

**Fabrizio D'Ascenzo**

Presidente INAIL



INAIL e AIAS: l'efficacia della prevenzione partecipata

In attuazione delle strategie per rafforzare la cultura della prevenzione già illustrate su queste pagine,* l'INAIL ha compiuto un ulteriore passo con la sottoscrizione, lo scorso 20 luglio, di un Protocollo, di durata triennale, con AIAS per potenziare la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate per la riduzione di infortuni e malattie professionali.

L'Istituto, nello svolgimento della propria missione sociale, è parte attiva nel perseguimento degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante iniziative di informazione, formazione, assistenza, consulenza, stu-

dio e ricerca scientifica. Tali azioni trovano concreta attuazione anche con la stipula di Protocolli, che rispondono a una "logica di sistema" della cultura della

* Cfr: aiasmag n. 35: <https://www.aias-sicurezza.it/aiasmag-n-35/sf73aa5a5>



sicurezza delineata dalla normativa vigente, recentemente rafforzata con il D.Lgs. 159/2025, secondo cui la prevenzione è frutto di collaborazione.

Infatti, attraverso sinergie strutturate e permanenti si possono costruire percorsi informativi e formativi in materia, primo tassello per creare una cultura della prevenzione in un mondo caratterizzato da rischi nuovi ed emergenti determinati dalle cosiddette transizioni verde, digitale e demografica, intervenendo efficacemente per mitigare o eliminare anche i rischi tradizionalmente noti. Per elaborare politiche efficaci di prevenzione, l'analisi dei dati è un elemento centrale al fine di individuare le aree di rischio, definendo i criteri di priorità per l'adozione di misure mirate. La *Vision Zero infortuni*, promossa a livello internazionale come strategia di prevenzione, è sicuramente molto ambiziosa. Per incidere concretamente sul fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, è indispensabile la collaborazione con le altre Istituzioni, Parti sociali, datori di lavoro e lavoratori per un efficace coordinamento di tutti gli attori della prevenzione.

L'Istituto sostiene questo orientamento attraverso il Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro 2026, basato su un approccio sinergico con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, volto alla realizzazione di azioni finalizzate, in particolare, alla

sensibilizzazione e alla formazione dei giovani e dei lavoratori, al sostegno alle imprese, al rafforzamento delle tutele in ambito lavorativo e all'attuazione di controlli mirati e coordinati.

La formazione è un pilastro centrale della strategia di prevenzione adottata dall'INAIL, come ben delineato dal relativo Piano triennale 2025-2027. Renderla accessibile al maggior numero di imprese, soprattutto alle PMI, che rappresentano un segmento considerevole del tessuto produttivo italiano, è di fondamentale importanza per garantirne l'effettività e diffondere in modo sempre più capillare la cultura della prevenzione. In questo senso i tecnici della prevenzione rappresentano una categoria rilevante su cui vogliamo investire, perché la sicurezza cresce attraverso le competenze delle persone. Grazie alle sinergie tra INAIL e AIAS, si potranno fornire risposte di qualità ai bisogni di salute e sicurezza sul lavoro. L'integrazione tra le competenze dell'Istituto e quelle di AIAS, soggetto di rilievo nazionale attivo nei settori della sicurezza, della salute, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, consente di intercettare e affrontare con efficacia le esigenze di prevenzione del sistema produttivo. Questa collaborazione permetterà di valorizzare un patrimonio di competenze tecnico-specialistiche diffuse sul territorio e di rafforzare la capacità di intervento nei confronti dei destinatari delle politiche prevenzionali.



Inoltre, il legame tra azioni formative e informative contribuirà a rafforzare l'efficacia dei progetti di diffusione della cultura della prevenzione attraverso strumenti tra loro diversi e tuttavia complementari, finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Diversi gli ambiti di collaborazione del Protocollo che spaziano da iniziative sia formative che informative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, dedicate all'aggiornamento professionale delle figure tecniche della prevenzione, allo studio e all'analisi dei fattori di rischio e sviluppo di pubblicazioni tecnico-scientifiche relativamente alle attività svolte, fino allo studio sulle possibili applicazioni dell'Intelligenza Artificiale per il miglioramento dei processi di prevenzione, analisi del rischio, gestione della sicurezza e monitoraggio delle condizioni di lavoro, valutando il potenziale impatto di tali tecnologie nella riduzione degli infortuni e nell'ottimizzazione delle misure di sicurezza aziendali.

Il nesso inscindibile che lega la prevenzione alla ricerca rappresenta infatti un'opportunità per sviluppare un processo virtuoso volto al contenimento degli infortuni e delle malattie professionali. La ricerca a servizio della prevenzione può diventare un motore di innovazione e un elemento concreto di sostenibilità, capace di generare buone pratiche trasferibili all'intero sistema produttivo nazionale trasformando conoscenze

scientifiche, dati e soluzioni tecnologiche in strumenti concreti a supporto della valutazione dei rischi e del miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Nel Piano delle attività di ricerca INAIL per il triennio 2025-2027, l'Intelligenza Artificiale è una componente imprescindibile e abilitante con potenzialità e strumenti presenti in diverse forme. In coerenza con il percorso nazionale di sviluppo dell'IA, l'INAIL utilizza questa tecnologia come alleato strategico, per l'evoluzione delle sue diverse funzioni. Lo dimostrano le numerose applicazioni della ricerca messe a punto dall'Istituto negli ultimi anni, sia sul fronte della prevenzione sia per lo sviluppo di protesi, soluzioni domotiche e strumenti riabilitativi sempre più sofisticati, che migliorano la qualità della vita degli assistiti.

Per dare concretezza al Protocollo gli aspetti operativi saranno definiti attraverso specifici accordi attuativi, con i quali saranno puntualmente disciplinati i contenuti delle singole iniziative, i profili organizzativi e le eventuali risorse da impiegare. Per l'Istituto, infatti, i risultati conseguiti dovranno essere valutati anche in funzione della loro possibile replicabilità in ulteriori contesti. È nostro obiettivo comune fare in modo che questa collaborazione non resti una dichiarazione d'intenti, ma diventi un percorso concreto, capace di produrre strumenti, competenze e soluzioni utili per le imprese e per i professionisti della prevenzione.

